

04400

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I  
CORTE DI ASSISE

=====  
Procedimento penale contro:

MICHELE GRECO + altri

=====  
Trascrizione della bobina n. 02  
dell'udienza dell'11/06/1992

CORTE DI ASSISE DI

Depositato in Cancelleria oggi

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

PALERMO  
11.6.92 P2

Il Perito:

QUATTROCCHI MARILENA

Quattrocchi Marilena

## CONSIGLIERE A LATERE

"...Italia il quale il 25/9/80 fece presente di non essere in condizione di assolvere all'incarico in quanto liquidatore della SOCHEMISI(?) per decisione del governo regionale.

Debbo fare presente che a seguito della nomina del dottore Italia a me e al dottor Di Vita l'incarico fu revocato.

Al nostro posto fu nominato il dottore Luigi Tuzzolino.

Dopo la nomina del dottore Tuzzolino io e il dottore Di Vita non ci occupammo più della questione, però sia pure in modo informale io consegnai al dottore Tuzzolino i dati da me raccolti e lo schema di lavoro da me preparato.

Per quanto io sappia l'ispezione non è stata ancora condotta a termine.

Non sono in grado di precisare se la ispezione venne disposta dall'Assessore agli Enti Locali.....la ispezione venne disposta dall'Assessore agli Enti Locali su richiesta o su sollecitazione del Presidente della

Regione onorevole Mattarella.

Ho appreso...."

PRESIDENTE

L'ufficio dà atto.

CONSIGLIERE A LATERE

L'ufficio dà atto che il teste ha consultato  
documenti.

PRESIDENTE

Conferma questa dichiarazione?

LO FRANCO MARCO

Confermo.

PRESIDENTE

"Confermo la dichiarazione resa al G.I. "

CONSIGLIERE A LATERE

Il 7 maggio '81.

PRESIDENTE

Parti civili ci sono domande?

P.M.?

Nessuna.

Difensori?

Nessuna.

Grazie, può andare.

Chi abbiamo?

Di Vita.

Venga avanti.

( FORMULA DI GIURAMENTO)

DI VITA GIROLAMO

Lo giuro.

PRESIDENTE

Lei è stato sentito dal G.I..

Le leggiamo il contenuto della dichiarazione.

CONSIGLIERE A LATERE

"Sono funzionario regionale dell'Assessorato agli Enti Locali con la qualifica di Dirigente e mi occupo in maniera specifica di finanze locali.

Nel dicembre del '79, unitamente al dottore Lo Franco del corpo ispettivo dello stesso Assessorato, venni incaricato di eseguire una ispezione presso il Comune di Palermo con particolare riguardo al patrimonio, ai contratti di appalto di opere pubbliche e di servizi.

Nel successivo mese di gennaio, per la precisione il 21, io e il dottore Lo Franco incominciammo la ispezione.

Ci rendemmo subito conto che da soli avremmo impiegato anni per potere portare a termine il nostro lavoro.

Venimmo così nella decisione di chiedere che venisse a noi affiancato un funzionario dirigente dell'Assessorato ai lavori pubblici con specifiche competenze in materia di appalto.

Dopo alcuni mesi fu designato il dottore Italia.

Frattanto il coordinatore del gruppo del quale io facevo parte rappresentò fin dai primi di febbraio all'Assessore la necessità che io non venissi distratto dai numerosi impegni di lavoro e così, sia io che il dottore Lo Franco, venimmo sostituiti dal dottore Tuzzolino ed Italia.

Noi consegnammo gli schemi di lavoro già formulati.

Per quanto io sappia ad oggi l'ispezione non è stata ancora condotta a termine.

Da quanto mi risulta, l'ispezione fu disposta

a seguito di interrogazioni dell'onorevole Taormina il quale chiedeva che la ispezione stessa fosse di carattere generale e ciò investisse tutta l'attività del Comune".

PRESIDENTE

Conferma questa dichiarazione?

DI VITA GIROLAMO

Si.

PRESIDENTE

Dalle parti civili ci sono domande?

Nessuna.

Dal P.M.?

Difensori?

Può andare grazie.

Fasino, venga avanti.

( FORMULA DI GIURAMENTO)

FASINO MARIO

Lo giuro.

PRESIDENTE

Lei è stato sentito sia dal P.M. che dal G.I..

Le leggiamo le dichiarazioni e vediamo se lei ha da confermarle o deve aggiungere qualcosa.

CONSIGLIERE A LATERE

"Conoscevo l'onorevole Mattarella sin dalla sua infanzia.

Una collaborazione più diretta tra noi era avvenuta nell'ambito del governo regionale allorchè avevo la carica di Presidente della Regione ed egli aveva l'incarico di Assessore al Bilancio.

Ultimamente, allorchè rivestì la carica di

Presidente ed io ebbi l'incarico di Assessore al Territorio e all'Ambiente, tale collaborazione ebbe a continuare.

Ritengo come addetto ai lavori che l'attività di presidenza non costituisce una rilevante forma di amministrazione esecutiva, ma più che altro serve a mantenere l'indirizzo politico nel governo in relazione al programma dello stesso.

Anche le iniziative legislative come ad esempio la legge urbanistica e quella degli appalti non costituiscono diretta emanazione da parte del Presidente, ma a livello di proposta provengono dai singoli Assessorati e successivamente formano oggetto di valutazioni e di decisione collegiale nell'ambito della Giunta, dell'assemblea regionale.

Anche nell'ambito dell'attività ispettiva demandata specificamente alla presidenza egli non assunse mai una posizione spiccatamente persecutoria nei confronti di taluno.

Anche in relazione al caso Gardillo l'indagine amministrativa fu richiesta dallo



stesso Gardillo e taluno dei componenti della Giunta manifestò la sua contrarietà sotto il profilo che l'assemblea avrebbe certamente nominato, come in effetti avvenne, una commissione di inchieste e comunque la magistratura si interessava della questione. Le dimissioni recenti della Giunta erano state determinate dal ritiro della maggioranza del partito socialista e pertanto era stato inevitabile rimettere il mandato. Era comunque impressione comune che l'onorevole Mattarella sarebbe stato rieletto Presidente dal nuovo governo regionale anche se erano state ventilate altre candidature come quella dell'onorevole D'Acquisto o dell'onorevole Nicoletti. Devo dire che almeno con me era stato molto cauto nel manifestare la convinzione che i tempi fossero maturi per una diretta partecipazione dei comunisti al governo. Comunque ogni decisione in tal senso per un preciso deliberato del direttivo regionale della D.C. era stata riservata all'esito del congresso nazionale della D.C. che si terrà nei primi di febbraio.

Una linea decisamente di opposizione nell'ambito del partito in ordine a tale questione era stata manifestata dalle correnti fanfaniane e di "forze nuove" e di qualche altro gruppo.

Tuttavia la valutazione complessiva doveva essere fatta nell'ambito del congresso.

Alcuni mesi fa, sicuramente prima dell'estate, il Presidente Mattarella mi chiese di ricevere un avvocato romano che curava gli interessi della società, che aveva rilevato il terreno ex-Terrasi sito tra viale Campania e viale Lazio e via Brigata Verona perchè sentissi quali erano le sue richieste.

Io ebbi tale colloquio ed invitai il predetto legale a mostrarmi la documentazione concernente la questione comprensiva delle sentenze amministrative che l'avevano caratterizzato.

Io riferii l'esito del colloquio al Presidente, ma successivamente egli non mi richiese più alcuna notizia.

In atto la situazione è immutata nel senso che io non mi sono adoperato in alcun modo

nei confronti del Comune o degli interessati. Un'altra richiesta da parte del Presidente Mattarella fu quella di ricevere una delegazione di Castellammare per sollecitare la definizione del piano comprensoriale per la parte costiera stralciata a suo tempo.

Era avvenuto che, a seguito della morte dell'architetto Natoli, già incaricato, si era fermato l'iter burocratico o meglio la predisposizione dello strumento urbanistico in atto l'incarico è proseguito dall'ingegnere Vannini(?).

Non sono in grado di fornire alcun elemento concreto che possa far luce sull'omicidio dell'onorevole Mattarella.

Tuttavia, come mia personale opinione, è possibile che si tratti di un delitto politico, nel senso che si è voluto bloccare con l'uccisione del Presidente Mattarella una nuova politica di apertura della D.C. presso forze sociali, sindacali e politiche, cosa che contrasterebbe con gli interessi di altre forze che vorrebbero mantenere lo stato attuale delle cose, ciò naturalmente a scopo perfettamente intimidatorio".

Conferma questa dichiarazione?

FASINO MARIO

Confermo senz'altro.

CONSIGLIERE A LATERE

Poi lei è stato sentito il 13. giugno del  
'90 dal G.I. Natoli.

AVVOCATO ODDO

Scusi, venne sentito prima.

CONSIGLIERE A LATERE

Lo sapevo avvocato Oddo.  
Qual'è?

*ore*

AVVOCATO ODDO

26 gennaio '81 al Consigliere Istruttore.  
E tra l'altro ha una certa importanza.

CONSIGLIERE A LATERE

Dia il numero di fotogramma che lo facciamo  
predisporre.

AVVOCATO ODDO

E' il volume nono, fotogramma 61/70/94.

FASINO MARIO

Io oggi non ho portato le carte avvocato,  
queste non le avevo portate.

*HLQ*

## CONSIGLIERE A LATERE

Il dottore Fasino non aveva fatto sapere che oggi sarebbe venuto, anzi prima aveva rassegnato l'indisponibilità per cui il fascicolo non era stato predisposto.

E ancora una volta l'avvocato Oddo è più preparato.

## AVVOCATO ODDO

No, non è questo.

Tra l'altro si può dare una mera conferma, non è che (incomprensibile)...lettura.

Sarà certamente poi conosciuto dalla Corte.

## CONSIGLIERE A LATERE

Questa Corte è venuta nella deliberazione di leggere le deposizioni più che altro per i Giudici Popolari.

AVVOCATO ODDO

Condividiamo a pieno questo scrupolo.

CONSIGLIERE A LATERE

Mi ripete i fotogrammi?

AVVOCATO ODDO

61/70/94.

E' rilevante nella parte in cui ci dà la genesi della legge cosiddetta urbanistica che fa scendere al governo Bonfiglio.

CONSIGLIERE A LATERE

Nel mentre leggo l'altro sperando che non ci sia e ritengo che non ci sarà una grossa differenza quanto meno non incompatibilità:  
"Confermo, previa lettura avuta, le mie dichiarazioni del 14/1/80 e del 26/1/81.

Prendo atto che il professore Orlando recentemente ha dichiarato che io avrei potuto fornire un contributo informativo sulle difficoltà che il governo Mattarella incontrò nell'iter di approvazione della legge 71/78 urbanistica-regionale.

In effetti, come avevo già detto, detta legge fu una delle più qualificanti di quel governo ed io, quale Assessore al territorio rivendico a me il merito di essere riuscito a fare adeguare gli indici di edificabilità regionali a quelli che la legge statale, cosiddetta Legge Mancini, già prevedeva da oltre un decennio.

Pur essendo tale disegno di legge regionale parte del programma di governo la sua approvazione avvenne tra molti contrasti evidenziati non tanto nel risultato numerico finale di approvazione della legge che oltre alle forze di governo aveva l'appoggio del P.C. quanto nel gioco degli emendamenti proposti in commissione.

Tale legge provocò la reazione di due gruppi di interessi diversi ma convergenti: Quello degli imprenditori edili che videro

ridurre notevolmente il potenziale edificatorio delle loro aree.

Quello stesso potenziale che aveva consentito ad esempio di devastare la via Libertà attraverso la demolizione delle vecchie palazzine liberty e la costruzione dei moderni palazzi a più piani e gli interessi dei proprietari terrieri di tutte le zone circostanti la città di Palermo che, attraverso l'abbassamento degli indici di edificabilità del verde agricolo, videro diminuire considerevolmente il potenziale edificatorio delle loro aree.

A quest'ultimo riguardo credo di potere dire, senza tema di smentita che gran parte di questi terreni appartenevano direttamente o per interposta persona a famiglie mafiose.

Basti pensare alla zona di Ciaculli e Croce Verde Giardini, ovvero alla parte di via Leonardo Da Vinci che mi risultava personalmente appartenesse all'imprenditore bagherese Michelangelo Aiello (?).

L'iter legislativo durò circa tre mesi durante i quali l'ARS si occupò solo di questa legge.

Ricordo che in questo lasso di tempo vi furono riunioni ed assemblee di sedicenti coltivatori diretti che dalla legge, se fossero stati realmente tali, avrebbe avuto tutto da guadagnare i quali chiedevano di non procedere all'approvazione della legge cioè di non adeguare la normativa regionale a quella statale operante già da molti anni.

In effetti questa legge nazionale già veniva applicata in Sicilia e in tutti quei Comuni sprovvisti di un piano regolatore generale ovvero in quei pochi Comuni che avevano adeguato quest'ultimo agli standards nazionali.

Delle riunioni di cui ho sopra fatto cenno credo sia rimasta traccia nella stampa locale dell'epoca.

Vero è, secondo quanto mi viene letto delle dichiarazioni del professore Orlando, che io pagai politicamente tale impegno per fare approvare la legge 71/78 in quanto dopo circa 30 anni di ininterrotta permanenza all'ARS, con altissimo numero di preferenze alle elezioni regionali dell'81, non venni rieletto rimandando il primo dei

non eletti.

Ricordo di avere perduto nella città di Palermo oltre diecimila voti, mentre mantenni sostanzialmente risultati in provincia.

Di fatto successivamente entrai egualmente all'ARS dopo l'elezione al Parlamento dell'onorevole D'Acquisto ma la bocciatura dell'81 rimase ugualmente.

Nell'86 alla scadenza del mandato decisi di non ricandidarmi, ma devo dire che tale decisione ha avuto motivazioni personali e non è stata connessa a quel risultato parzialmente sfavorevole.

Per chiarire meglio desidero precisare che pur essendo stato io l'artefice dell'approvazione della legge urbanistica non avrei mai potuto riuscirvi se non avessi avuto l'appoggio incondizionato del Presidente Mattarella che l'aveva inserita nel programma di governo e che mi sostenne durante l'iter legislativo.

Quando nel mio esame testimoniale, il 14 gennaio '80, ho espresso l'opinione che l'omicidio Mattarella fosse un delitto politico voluto dal coagularsi di interessi

di altre forze che volevano mantenere lo stato attuale di cose, intendevo riferirmi proprio a quelle forze che oggi ho indicato parlando della legge 71/78.

Non escludo che tali forze potessero avere dei referenti in sede politica e quindi anche all'interno della D.C. nella quale milito da sempre.

Tuttavia, per onestà intellettuale e doveroso senso di responsabilità, non posso indicare nominativamente un gruppo o una persona come referente politico di tali forze.

Può sembrare strano che un uomo politico di esperienza come me non abbia conoscenza precisa al riguardo, ma questa è effettivamente la verità.

Confermo che dopo l'omicidio del dottore Reina all'interno della D.C. locale non vi fu alcuna riunione volta a trattare questo argomento al di là delle commemorazioni ufficiali.

Io non ho avuto particolari rapporti di conoscenza col Reina per cui le mie valutazioni sono esclusivamente politiche per quello che vedevo all'interno del mio

partito.

E' indubbio che anche il Reina, quale segretario provinciale, sosteneva l'esperienza di governo (incomprensibile) del Presidente Mattarella.

Tuttavia nè io nè altri, per quello che mi risulta, abbiamo recepito l'omicidio del Reina come un segnale rivolto ad interrompere quella nuova esperienza politico-amministrativo.

Nel dire ciò ribadisco che questa fu la valutazione politica del tragico avvenimento. Per quel che mi risulta il dottor Reina fu sempre in sintonia con l'onorevole Lima alla cui corrente aderiva e pertanto posso dire che anche la corrente dell'onorevole Lima sosteneva l'azione riformatrice del governo Mattarella.

Sono certo di ciò perchè tale azione di sostegno mi risultò allora nuova, se pure in sintonia con le direttive politiche nazionali della corrente andreottiana, cui quello dell'onorevole Lima faceva riferimento.

Dell'esistenza di un comitato di affari nel Comune di Palermo ne ho notizia vaga e

aleatoria.

Nulla di più preciso posso dire anche se non mi sono mai interessato di vicende politiche del Comune di Palermo e nel 1980, pur essendo stato invitato a fare da capolista alle elezioni comunali, ho declinato l'invito perchè ritenevo, forse sbagliandomi, di non potere eventualmente operare secondo il mio costume cioè liberamente."

Questo è quello in cui, l'avvocato Oddo ha già preannunziato, lei parla dell'iter di formazione della legge:

" Confermo, previa integrale lettura avuta, le dichiarazioni da me rese in data 14/1/80 al Sostituto Procuratore della Repubblica in ordine all'omicidio del Presidente Regionale, Piersanti Mattarella.

Mai il Presidente Mattarella ebbe a parlare con me della questione relativa all'appalto per la costruzione di sei edifici scolastici nel Comune di Palermo.

Dopo l'uccisione del segretario provinciale della D.C., dottore Michele Reina, che io sappia non ci fu riunione tra i responsabili della D.C. in Sicilia tendente ad

individuare la causa e i motivi dell'omicidio.

Con il Presidente Mattarella c'era un rapporto di amicizia che legava anche le nostre famiglie.

Il Presidente Mattarella non mi parlò mai di minacce ricevute a seguito della programmazione della legge urbanistica.

La legge N. 2 del '78 riguardante la ristrutturazione e i poteri degli assessori regionali non diede luogo a contrasti perchè fu una conseguenza di un accordo politico e programmatico tra le varie forze interne ed esterne alla D.C..

Il Presidente Mattarella in termini generali parlò di lotta all'organizzazione criminale mafiosa.

Detti argomenti in maniera specifica .....

Dopo "criminali mafiosi" mi salta una parola quasi, lei non ce l'ha?

AVVOCATO ODDO

" Non di argomenti specifici" io ho



sintetizzato, ma non so....

#### CONSIGLIERE A LATERE

"...non in maniera specifica non ebbe mai a parlare.

Nella mia qualità di Assessore al Territorio ebbi di continuo ad avere la più larga autonomia.

Al di fuori di un indirizzo politico generale nessun intervento su argomenti specifici il Presidente Mattarella ebbe mai a rivolgere.

Per quanto riguarda il Verde Terrasi, quello dell'onorevole Mattarella non fu un intervento, ma soltanto una segnalazione con richiesta di fissare appuntamento alla persona che doveva venire da Roma.

All'infuori della segnalazione riguardante la delegazione di Castellammare il Presidente non si interessò mai dei piani regolatori come della Sicilia.

Nessun interessamento personale da parte del Presidente Mattarella ci fu per l'approvazione della legge regionale n.71/78.

La legge fu conseguenza di un accordo a livello politico tra tutti i partiti ed era proposta durante il governo Bonfiglio"

FASINO MARIO

Confermo.

PRESIDENTE

" Confermo il contenuto delle dichiarazioni da me rese al P.M. ed al G.I.".

Dalla parte civile ci sono domande?

AVVOCATO CRESCIMANNO

Una Presidente.

Francesco Crescimanno, parte civile  
Mattarella.

L'onorevole Fasino, nella testimonianza del 14 gennaio '80 al dottore Grasso (Sostituto Procuratore della Repubblica) ha parlato della prospettiva sia pure cauta di apertura

dell'onorevole Mattarella nei confronti del partito comunista con eventuate, appunto, prospettive di ingresso nel governo della regione.

E ha fatto riferimento ad una linea decisamente di opposizione nell'ambito del partito da parte dei gruppi fanfaniani, forze nuove e qualche altro gruppo.

Intanto se l'onorevole Fasino è in grado di dirci chi fossero all'epoca, la mia memoria non arriva a tanto, gli esponenti di questi gruppi e poi se si trattò esclusivamente di una opposizione di carattere politico o si trasformò in una opposizione di carattere personale al Presidente Mattarella.

FASINO MARIO

Era una opposizione di linea politica.

PRESIDENTE

Il difensore vuole rammentati nominativi di

questi esponenti.

FASINO MARIO

Allora per quanto riguarda i fanfaniani credo che al di fuori dell'assemblea ci fosse l'onorevole Gioia, adesso non mi ricordo quale dei due fratelli, forse Luigi.

Per quanto riguarda le "forze nuove" adesso non ricordo chi fosse, ma si rifacevano a linee nazionali dell'ultimo congresso del partito.

.....Nicoletti non era "forze nuove", era "nuove forze" al contrario, si erano staccati da Donati Cardella (?) allora.

PRESIDENTE

Allora fu una opposizione esclusivamente politica?

FASINO MARIO

Di linea politica.

Una opposizione tendenziale perchè una delibera, nel senso di una maggiore apertura, ancora non era stata presa.

AVVOCATO CRESCIMANNO

Quindi non sconfinò mai nel contrasto personale, almeno per sua scienza evidentemente.

FASINO MARIO

No.

AVVOCATO CRESCIMANNO

Grazie.

PRESIDENTE

P.M. vuol sapere qualcosa?

P.M.

L'onorevole Fasino ha dichiarato che egli poté da Assessore portare a compimento la riforma urbanistica anche perchè sorretto dalla ferma determinazione politica del Presidente Mattarella.

Evidentemente ciò lascia desumere che vi erano dei contrasti e delle difficoltà.

AVVOCATO ODDO

Scusi Presidente, opposizione.

Ha dichiarato il contrario in quanto ha testè confermato, ha detto che fu frutto di un accordo generale, lo ha appena letto il consigliere relatore.

P.M.

No, la domanda è:

In relazione a quella dichiarazione che lascia desumere delle difficoltà di ordine

politico, quando si afferma: "Io ho potuto realizzare quella cosa anche perchè c'era la ferma determinazione del Presidente".

La domanda era, se il ricordo a distanza di tanti anni lo consente, se innanzitutto nel partito della Democrazia Cristiana vi erano degli uomini politici che non condividevano quella riforma e se vi erano chi erano o se vi erano altri uomini politici di altri partiti che contrastavano quella riforma.

FASINO MARIO

L'accordo sul disegno di legge urbanistico, sul piano politico, avvenne su alcuni punti precisi ed esattamente sul decentramento ai Comuni di alcuni poteri in materia urbanistica e sulla famosa sanatoria edilizia che era un punto voluto nell'ambito della nuova maggioranza.

Vi erano, poi, alcuni particolari aspetti relativi alla legislazione precedente tipo l'applicazione della famosa "legge ponte" di Mancini.

Per tutto il resto, l'iniziativa fu mia che presentai una serie di emendamenti in sede di commissione.

Ovviamente alcuni di questi emendamenti erano di natura puramente tecnica e siccome nella commissione c'erano dei deputati ingegneri, naturalmente la discussione fu soprattutto di ordine tecnico.

Esempio l'abolizione dei famosi piani comprensoriali che avevano dato luogo ad un disastro nell'amministrazione del territorio. Per altri punti l'iniziativa è stata mia, tipo il discorso dei sette metri cubi, metri quadrati e lo 001 nell'ambito del cosiddetto verde agricolo che poteva essere una novità nell'ambito regionale ma in effetti era una normativa di ordine nazionale.

Ora io devo dire che, a parte i contrasti tecnici, su questi due punti vi furono dei contrasti anche di ordine politico circa l'opportunità o meno di introdurre questa norma.

Allora io, non è che aggirai l'ostacolo, ho detto: "Se in tutta l'Italia si applicano queste norme, se in Sicilia in molti Comuni

si applicano queste norme, i Comuni che non li hanno recepiti, come avrebbero dovuto, saranno obbligati per legge, secondo la mia iniziativa, a farlo".

E così avvenne.

P.M.

Quello che volevo dire io è questo:

Se lei che ebbe certamente questa lodevole e sana iniziativa, riuscì a realizzarla perchè appoggiato in maniera determinata dal Presidente Mattarella, ciò significa che evidentemente ci dovevano essere dei dissensi, delle resistenze di ordine politico manifestate da uomini politici della maggioranza.

Ora io non mi riferisco all'accordo politico formale ovvero alle opinioni espresse dalla commissione legislativa, mi riferisco a fatti, se ci sono stati...se ci sono state delle resistenze, dei dissensi che potevano certamente essere legittimi, non è questo il punto.

Il problema è registrare se c'erano dei

dissensi in punto di fatto nella discussione politica generale e chi li manifestava. Questo è il senso della mia domanda.

FASINO MARIO

Credo di avere indicato già...

PRESIDENTE

Non dovete fare commenti.

AVVOCATO

Ma ha già risposto.

Ha detto l'onorevole Fasino che i dissensi erano di natura tecnica in sede di commissione perchè c'erano dei deputati...e che vi è stata una convergenza di natura politica anche perchè non si faceva altro che recepire una legge nazionale già recepita da alcuni Comuni e quindi questa iniziativa

dell'onorevole Fasino faceva  
sì ..... che uniformava la legislazione in  
sede regionale.

CONSIGLIERE A LATERE

Onorevole Fasino, questa Corte vorrebbe  
sapere se vi furono e chi furono i singoli  
che non erano d'accordo alle tubature ed alle  
edificabilità del terreno da lei proposto,  
nei termini da lei proposti in campo  
nazionale?

AVVOCATO

Questa è un'altra domanda.

CONSIGLIERE A LATERE

Questa è la domanda da fare.

FASINO MARIO

I dissensi sono stati soprattutto dei  
rappresentanti, adesso non ricordo...di  
costruttori che sono stati chiamati dal  
Presidente e dalla commissione per quanto  
riguarda i sette metri cubi, metri  
quadrati.....